

Proposta:
N°17 – Data 14-01-2019

Generale N°: 17



Settore: SETTORE TERRITORIO
AMBIENTE

Servizio: VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA

PROVINCIA DI MACERATA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 12 Del 16-01-2019

Oggetto: **PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ART. 12 DEL D.L.VO 3 APRILE 2006 N.152, MODIFICATO CON D.L.VO N.4/2008 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE"-VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, L.R. N. 6/2007 E S.M., "SUAP IN VARIANTE PARZIALE AL PRG ADEGUATO AL PPAR PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO IN AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE DELLA DITTA CONTRAM S.P.A."**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;
- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 di "aggiornamento delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. 1400/2008 e adeguamento al D.Lvo 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010".

MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Preso atto che:

- il SUAP dell'Unione Montana "Marca di Camerino", in qualità di autorità Procedente, con nota prot. n. 3490 del 10/9/2018, acquisita ai prot. nn. 24454 e 24480 del 11/9/2018, ha trasmesso a questo Settore della Provincia, quale Autorità Competente, la documentazione relativa al progetto in oggetto, contestualmente alla convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 4/10/2018;
- con nota prot. n. 25539 del 20/9/2018, lo scrivente Ufficio ha richiesto la trasmissione del Rapporto preliminare e la proposta di elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e della documentazione integrativa;

- con nota prot. n. 3772 del 25/9/2018, acquisita al prot. n. 26004, l'Unione Montana "Marca di Camerino" ha disposto il rinvio della conferenza dei servizi a data da destinarsi;
- con nota prot. n. 28680 del 19/10/2018 sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti con nota prot. n. 25539 del 20/9/2018;
- a seguito delle integrazioni trasmesse dalla ditta proponente il Resp.le SUAP, con nota prot. n. 4544 del 9/11/2018, acquisita al prot. n. 30726 del 12/11/2018, ha disposto la conferenza dei servizi per il giorno 5/12/2018, trasmettendo, contestualmente, la documentazione integrativa e il Rapporto preliminare contenente il seguente elenco degli SCA da consultare:
 - Provincia di Macerata;
 - ASUR 3 – zona territoriale 9;
 - AATO;
 - ASSM;
 - Regione Marche Servizio tutela, gestione e assetto del territorio P.F. Tutela del territorio di Macerata.
- Il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Macerata, con nota prot. n. 29353 del 26/10/2018, ha comunicato di condividere il suddetto elenco, chiedendo al SUAP di trasmettere la documentazione a tutti gli SCA individuati, invitandoli ad esprimere il proprio parere motivato in sede di conferenza dei servizi o entro 30 giorni dall'effettuazione della stessa;
- in data 5/12/2018 si è svolta la prima seduta della conferenza di servizi;

Richiamati i seguenti contributi espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale:

- **ASUR3** – nota prot. n. 103800/DP/SISP del 3/10/2018, acquisita al prot. n. 27067:

“...si esprime parere favorevole alla Variante proposta con le seguenti indicazioni:

1. *le attuali condizioni del sottosuolo non dovranno essere interessate da variazioni significative;*
2. *la stabilità della zona dovrà rimanere inalterata anche a seguito della realizzazione delle singole opere;*
3. *dovrà essere rispettata la vigente normativa sull'inquinamento elettromagnetico, osservanza ed adempimenti D.Lgs n°152/2006;*
4. *il Comune dovrà valutare se la nuova variante al PRG comporterà anche una revisione del Piano di Zonizzazione. L'attività della Contram dovrà comunque rispettare i livelli di inquinamento acustico previsti dal Piano Comunale. A tal proposito l'intera area dovrà perimetralmente essere separata dalle adiacenti aree da piantumazione di alberature a foglia non caduca della specie subappenninica con funzione di filtro acustico-visivo;*
5. *la gestione dei reflui dovrà essere conforme a quanto previsto dagli artt. 100, 105 e 106 del D.Lgs. 152/2006, in particolare realizzare adeguate reti fognarie, evitare le perdite ed operare una corretta regimazione delle acque meteoriche di monte fino a condurle nei punti di minima morfologica;*
6. *prescrizione di superfici drenanti nelle aree libere del lotto, raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi;*
7. *lungo i confini esterni delle zone confinanti con aree agricole si dovranno prevedere fasce verdi di interposizione con funzione di filtro acustico-visivo oltre che verde biomassa. Per l'impianto di nuove essenze vegetali verrà prescritto l'uso di specie autoctone.”*

Il presente parere lascia pur sempre salve e impregiudicate le eventuali valutazioni e le richieste di informazioni o di elementi di conoscenza da parte di altri enti/uffici pubblici, per quanto di rispettiva competenza.”

- **AATO 3 Marche centro Macerata** – nota prot. n. 1589 del 3/12/2018, acquisita al prot. n. 33027: “*Facendo seguito alla nota prot. n. 4544 del 09/11/2018, in riferimento alla documentazione ed al Rapporto preliminare trasmesso, per quanto di competenza di questo Ente, si precisa quanto segue. La variante in oggetto ha come finalità la trasformazione di un'area sita nel Comune di Camerino in Via Le Mosse, parte classificata con “Edifici e zone a vincolo sottoposti a prescrizioni di tutela particolari” e parte “Zone a verde privato di recupero ambientale”, in zona F2, “Zona per attrezzature urbane” per permettere la realizzazione di un fabbricato con la funzione di autorimessa ed uffici, per l'ampliamento dell'attività del richiedente; inoltre, considerato che le strutture esistenti*

nell'area hanno rappresentato, dopo l'emergenza sismica del 2016, un fondamentale luogo di delocalizzazione per uffici comunali e servizi, l'ampliamento sarebbe funzionale anche ad essi, con finalità ed utilità collettive.

L'area è ricompresa, nella perimetrazione dell'agglomerato con almeno 2.000 abitanti equivalenti di Camerino (cod. 3008), come individuato dalla Regione Marche con D.G.R. n. 566/2008. Dalle informazioni in possesso del gestore, l'area risulta coperta dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, con depuratori di adeguata capacità residua; gli edifici esistenti nell'area risultano allacciati all'acquedotto ed alla fognatura. Nel rapporto preliminare non vengono però quantificati i volumi idrici richiesti all'acquedotto, né i reflui che saranno convogliati alla pubblica fognatura, pur risultando che trattasi comunque di attività di servizi, quindi con produzione di reflui domestici.

Premesso quanto sopra, ai fini della procedura di VAS, non si rilevano impatti significativi sul servizio idrico integrato, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del s.i.i., dovrà essere richiesto al gestore ASSM S.p.A. di Tolentino, preliminarmente al rilascio del titolo abilitativo, il "Parere tecnico di accettabilità", per le opere connesse con il servizio idrico integrato; dovranno precisarsi i volumi richiesti e la qualità e quantità dei reflui da scaricare, in base a cui saranno fornite le eventuali prescrizioni relativamente all'allaccio di acquedotto e all'allaccio fognario, anche in ordine alle caratteristiche dell'impianto di depurazione;

- ai sensi dell'art. 7Bis (Indirizzi per il risparmio idrico) del Regolamento del s.i.i. e dell'art. 68 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque, dovrà in ogni caso essere ottemperato l'obbligo di separazione delle acque meteoriche – da smaltire prioritariamente su corpi idrici superficiali o su suolo – dalle altre acque reflue, prevedendo altresì per le acque meteoriche un sistema di gestione che ne incentivi il riutilizzo per l'irrigazione del verde e gli usi esterni non potabili;

- la gestione delle acque meteoriche dovrà tenere conto delle disposizioni di cui all'art. 42 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque;

- dovranno essere verificate eventuali interferenze con i sottoservizi (reti e impianti idrici) riconducibili alla gestione del s.i.i. e rispettate tutte le disposizioni di cui al vigente Regolamento per realizzazione e/o modifica degli allacci."

- ASSM – nota prot. n. 6513 del 28/11/2018: "Con riferimento alla Vs. prot. n. 4544 del 09/11/2018 di cui in oggetto, poiché non sono risultati disponibili elaborati riguardanti gli impianti idrici (sanitario, antincendio, ecc..) e fognari, non è possibile esprimere parere di competenza sul progetto presentato.

Tenuto conto dello stato attuale del punto di consegna dell'acquedotto al fabbricato esistente, la ditta richiedente deve ripristinare l'accessibilità del vano, predisporre la separazione degli impianti idrico-sanitari da quello antincendio, consentire l'installazione di contatori separati per i diversi usi (idrico-sanitario, antincendio) e i diversi edifici, in modo che siano conformi a quanto stabilito dal Regolamento del s.i.i. dell'Ato3 Macerata Marche-Centro.

Per il servizio fognatura e depurazione, richiamato l'assenza di elaborati progettuali di cui sopra, dovrà essere richiesto parere preventivo per l'autorizzazione allo scarico, qualora avvenga in pubblica fognatura, come indicato al punto 28 del modello di "Domanda di avvio di procedimento ordinario" presentato al SUAP dell'Unione Marche di Camerino."

- Regione Marche Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio, P.F. Tutela del Territorio di Macerata, prot. n. 267 del 7/1/2019: "Con nota n. 3490 del 10/9/2018 (ns prot. n. 1005206 del 10/09/2018) e successive note, lo sportello SUAP dell'Unione Montana "Marca di Camerino ha trasmesso la convocazione e la documentazione per la Conferenza di servizi al fine di acquisire i pareri di competenza per la Variante al PRG, ai sensi dell'Art. 26 quater della L.R.M. 34/92, per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento dell'attività esistente, della ditta CONTRAM S.P.A. Alla richiesta di parere sono allegati gli elaborati tecnici a firma dell'Arch. Alessandro Leona e dell'Arch. Roberta Camillucci, gli studi geologici, geomorfologici ed idraulici sono a firma del dott. Geol. Marcello Maccari.

La variante al PRG prevede:

- la trasformazione di un'area, distinta catastalmente al Foglio 49 p.lle 378-382-447-451, destinazione d'uso da "zona a verde privato di recupero ambientale" - art. 33 del PRG vigente a zona F2 "zona per attrezzature urbane" - art. 15 delle NTA del PRG vigente;

- la modifica dell'art. 15 delle NTA del PRG con l'introduzione del punto n. 5 – zona CONTRAM Camerino con destinazioni d'uso di parcheggi ed autorimesse pubbliche e private, e di uffici e sedi di attività private.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio da destinare ad autorimessa nel piano seminterrato ed uffici al primo piano, di volume pari a 6.482 mc e di superficie lorda di 1.350 mq.

Visto l'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;

Visti i contenuti delle Circolari della Regione Marche n. 14 e n. 15 del 28/8/19990;

Viste le Norme Tecniche delle Costruzioni approvate con il D.M. 17 gennaio 2018;

Viste la L.R. 22 del 23 novembre 2011 e la DGR 53/2014.

In relazione agli aspetti sulla compatibilità geomorfologica della trasformazione urbanistica (parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001)

Dall'esame del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche e suo aggiornamento 2016 non risultano interferenze con gli ambiti cartografati.

Rilevato che

a) dall'esame del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche e suo aggiornamento 2016 non risultano interferenze con gli ambiti cartografati;

b) nella Relazione di compatibilità geomorfologica idraulica, il tecnico incaricato rappresenta che:

- “Riguardo le condizioni di stabilità, l'indagine eseguita non ha evidenziato processi morfologici destabilizzanti attualmente attivi, né sono state rilevate testimonianze di recenti attività che possano indicare l'area a pericolosità geologica e/o geomorfologica.”
- “Tale condizione di sostanziale stabilità, garantita dalle buone caratteristiche geomeccaniche dei litotipi del substrato (contraddistinto anche dall'assetto giaciturale favorevole), è altresì confermata dal fatto che gli edifici, prossimi e circostanti al sito in studio, non presentano indizi di lesioni o cedimenti imputabili a movimenti gravitativi”
- nello stralcio della carta geologica di PRG allegata agli studi geologici, viene rappresentata una faglia presunta, ma dalla lettura della cartografia della Microzonazione sismica di terzo livello del comune di Camerino, la stessa non viene rappresentata né sulla Carta_geologico_tecnica-10000, né nella carta MOPS-10000;
- per il mantenimento dell'invarianza idraulica della trasformazione si consiglia un sovradimensionamento delle condotte fognarie e la realizzazione di “vasche a tenuta”.

Ritenuto che

prima dell'intervento il tecnico incaricato valuti la necessità di effettuare specifiche indagini geofisiche al fine di escludere la presenza di discontinuità.

Tutto ciò premesso

si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, per la Variante al PRG, ai sensi dell'art. 26 quater della L.R.M. 34/92, per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento dell'attività esistente nel Comune di Camerino, con le seguenti prescrizioni:

a) prima della progettazione esecutiva, il tecnico incaricato dovrà valutare la necessità di effettuare uno studio con specifiche indagini geofisiche al fine di accertare l'assenza di discontinuità e/o aree suscettibili ad instabilità dinamiche per faglie;

b) in sede di redazione della relazione geotecnica, il tecnico incaricato dovrà valutare, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, l'applicabilità dell'approccio semplificato (parag. 3.2.2 NTC 2018) oppure la necessità di effettuare la Risposta Sismica Locale; tali valutazioni dovranno comunque tenere conto dei risultati della microzonazione sismica di terzo livello del Comune di Camerino;

d) gli scavi potranno essere effettuati solo a seguito di specifica verifica di stabilità, se necessario, dovranno essere contenuti, anche in corso d'opera da manufatti opportunamente dimensionati in funzione delle spinte dei terreni e tenendo conto anche della presenza di manufatti posti a monte;

e) il progetto delle opere di urbanizzazione dovrà essere corredato anche dal progetto del sistema per il mantenimento dell'invarianza idraulica escludendo l'infiltrazione nei terreni sottostanti.

In relazione agli aspetti sulla verifica di compatibilità idraulica della Variante al PRG ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011

visti gli elaborati progettuali messi a disposizione ed in particolare il documento di verifica di compatibilità idraulica della trasformazione;

tenuto conto che il tecnico dott. Geol. Marcello Maccari relaziona che "la zona di studio non è né prossima né interessata da corsi d'acqua sia del reticolo idrografico principale sia secondario; e che "dai dati bibliografici, dai sopralluoghi eseguiti, da informazioni reperite sul posto e dalla conoscenza ultradecennale della zona non sono state individuate aree con problemi di allagamento o dissesti degli di nota, legati alla dinamica dei corsi d'acqua e tali da poter in qualche modo interessare l'area oggetto di variante".

considerato che la verifica preliminare di compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica è stata effettuata dal richiedente mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. Geol. Marcello Maccari di Camerino (MC) che contempla i contenuti minimi previsti dalla D.G.R. n. 53/2014 con riferimento a tale livello di approfondimento;

concordando con il livello di approfondimento dell'analisi scelto, ovvero la verifica di Compatibilità idraulica preliminare, in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della verifica di compatibilità idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D.G.R. n. 53 del 27/1/2014;

si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti e pertanto si esprime parere favorevole, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione dell'intervento.

Le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del principio di invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011 e secondo i criteri dettati dalla Delibera già richiamata. La verifica del rispetto di tali prescrizione è di competenza dell'Ente che rilascia il titolo abilitativo alla realizzazione delle opere.

Le presenti valutazioni dovranno essere allegare all'atto di adozione della variante urbanistica."

Rilievi: il progetto dovrà conformarsi ai pareri espressi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sopra riportati, con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni. In particolare le prescrizioni alle lettere a) ed e) del parere art.89 DPR 380/2001 della Regione Marche dovranno essere attuate prima del proseguo della variante in quanto connesse alla fase progettuale.

Accertato che la variante ha le seguenti finalità e contenuti:

L'area oggetto d'intervento è situata a nord-est della città di Camerino, al di fuori del centro storico e confina a nord con viale Mosse, ad est e ad ovest con alcuni fabbricati residenziali e a sud con terreno agricolo. L'area oggetto di variante è di proprietà della CONTRAM S.p.A. ed è in adiacenza all'area occupata dalle strutture che tuttora ospitano la sede dell'azienda: il deposito, il blocco gestionale e l'autolavaggio. È individuata catastalmente al foglio 49 porzione delle particelle 449 e 451, dell'estensione di circa 2.453 mq.

Nella zona vi era localizzata la fornace Francalancia che comprendeva oltre allo stabilimento di produzione anche la cava di argilla.

Il Comune di Camerino è dotato di un PRG vigente, adeguato al PPAR, approvato definitivamente con atto deliberativo della Giunta Provinciale di Macerata n. 148 del 4/5/1999 e successivamente oggetto di varianti che ne hanno determinato l'assetto attuale. L'area è classificata come "edifici e zone a vincolo sottoposti a prescrizioni di tutela particolari" capo VIII delle NTA e, nello specifico, come "zone a verde privato di recupero ambientale" art. 33 delle NTA del PRG.

Obiettivo della variante al PRG è quello di ampliare l'area attualmente occupata dall'azienda per permettere la realizzazione di un edificio per autorimessa e uffici, con modifica da "zona a verde privato di recupero ambientale" art. 33 delle NTA del PRG vigente, ad una sotto-zona della zona "F2-zona per attrezzature urbane" art. 15 delle NTA, già assegnata alla restante parte di area di proprietà.

Si propone infatti l'introduzione di una norma specifica, nella forma di un ulteriore punto 5 dell'art. 15, contenente il richiamo agli estremi della delibera di approvazione della variante SUAP, l'integrazione delle destinazioni d'uso ammesse con "Parcheggi ed autorimesse pubbliche e private, uffici e sedi di attività private" e la non applicabilità dell'art. 31 delle NTA del PPAR, in quanto l'area d'intervento ricade parzialmente nell'ambito di tutela integrale definitivo di un versante (art. 31 NTA del PPAR).

L'ampliamento dell'azienda di trasporti nasce dal bisogno di aumentare le strutture e gli spazi già

esistenti che, dopo l'emergenza sismica del 2016, ha rappresentato un luogo di delocalizzazione per uffici comunali, farmacia comunale e parcheggio meccanizzato del centro storico.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio da destinare ad autorimessa nel piano seminterrato e uffici al primo piano, di volume pari a 6.482 mc, superficie lorda di 1.350 mq e superficie coperta 680 mq.

Rilievi: la superficie di variante non è indicata univocamente (2.453,52 al paragrafo 2 premessa e 2.435,55 al paragrafo 6 della relazione).

Nella relazione sono riportati i calcoli che dimostrano come, applicando gli indici urbanistici della zona F2 art. 15 delle Nta del PRG, già assegnati alla restante area di proprietà della CONTRAM, l'edificio in progetto rientra nei parametri massimi realizzabili, sia in termini di volume che di superficie coperta. Essendo la procedura in oggetto una procedura motivata da esigenze specifiche di una attività produttiva che non possono essere soddisfatte dalle previsioni dello strumento urbanistico vigente, all'area oggetto di SUAP dovrà essere assegnata una zonizzazione specifica, dove gli indici e i parametri urbanistici vengono desunti dal progetto approvato e inseriti o richiamati al punto 5 dell'art. 15 delle NTA, come parzialmente già proposto. Infatti l'art. 26quater della L.R. 34/1992 stabilisce che: *“Non costituiscono variante urbanistica e possono essere autorizzate le modifiche al progetto approvato che non lo alterino in modo sostanziale e che in ogni caso non comportino mutamenti della destinazione d'uso, aumento di unità immobiliari, aumenti del volume o delle superfici e modifiche delle altezze. Le destinazioni e i parametri urbanistici conseguenti al rilascio del titolo abilitativo unico possono essere modificati a seguito di varianti allo strumento urbanistico generale o particolareggiato approvate ai sensi della legislazione vigente.”*

Il progetto prevede la realizzazione di rampe e dislivelli tenuti da muri di contenimento, per cui per il proseguo della variante dovranno essere verificate le distanze delle costruzioni dai confini di proprietà.

Verificato che rispetto alla valutazione di significatività degli impatti ambientali dal Rapporto Preliminare, dalla documentazione tecnica e dagli approfondimenti effettuati e si evince quanto segue.

Con riferimento alla vincolistica di legge e al quadro programmatico e pianificatorio si rileva che:

DPR 8/09/97 N.357: l'area in oggetto non ricade in aree SIC e ZPS;

R.D. 30/12/1923 n. 3267: l'area in oggetto non è soggetta a vincolo idrogeologico;

D.Lgs. 42/2004: la variante non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

L.R. 22/2011: la variante non rientra nei divieti di cui all'art. 11 della legge regionale, che vieta l'adozione di varianti ai PRG vigenti che prevedono ulteriori espansioni in zona agricola, in quanto si propone la modifica di un'area con destinazione di zona a *“verde privato di recupero ambientale”* art. 33 delle NTA del PRG”.

PAI: l'area di variante non è interessata da perimetrazioni PAI, sia rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico vigente (Delibera di Consiglio Regionale n.116 del 21.01.2004) che al Piano adottato dall'Autorità di Bacino con delibera di Comitato Istituzionale n. 68 dell'08/08/2016 e con misure di salvaguardia approvate con D.G.R.M. n.982 del 8/8/2016 (aggiornamento 2016).

PPAR: il Comune di Camerino è dotato di uno strumento urbanistico adeguato al PPAR, approvato definitivamente con Atto deliberativo della Giunta Provinciale di Macerata n. 148 del 4/5/1999 e successivamente oggetto di varianti che ne hanno determinato l'assetto attuale.

Le Tav. 06 e Tav.07 trasmesse contengono gli stralci delle trasposizioni degli ambiti di tutela del PPAR del PRG vigente, da cui si evince che l'area interessata dalla variante ricade nei seguenti sottosistemi e ambiti prescrittivi così denominati:

- Sottosistema generale territoriale

ambiti annessi alle infrastrutture a maggior intensità di traffico aree “V”;
aree C di qualità diffusa;
percorsi panoramici;

- Sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico

ambito di tutela provvisorio di un crinale di prima classe;
versanti con pendenza maggiore del 30%;

- Sottosistema storico-culturale

ambito provvisorio di tutela integrale dei centri e nuclei storici.

Per quanto riguarda gli ambiti di tutela del crinale, del centro storico, dei percorsi panoramici e della zona V, nella Tav.10 sono contenute delle sezioni che dimostrano come il nuovo edificio non contrasta con tali ambiti in quanto si pone in un'area già edificata, con il piano dell'autorimessa seminterrato in modo da sfruttare e seguire la pendenza del versante. Rispetto alla tutela del centro storico nel rapporto preliminare si precisa che l'area di ampliamento si trova ad una quota inferiore a quella della cinta muraria e del nucleo medioevale, che non permette la visibilità dell'intervento dalla piazza centrale e viceversa. L'edificio in progetto si inserisce inoltre a margine di una zona urbanizzata.

Nella relazione integrativa alla relazione geologica, viene evidenziata la natura antropica del versante con pendenza assoluta maggiore del 30% individuato dal PRG, presente ai margini dell'area d'intervento. Si precisa infatti che l'attuale proprietà della Contram è stata in passato sede di produzione di laterizi con annessa area di estrazione di argilla, di proprietà della Fornace Francalancia s.r.l., con due aree di estrazione attuate in tempi diversi, di cui la prima quella oggetto d'intervento. Le suddette aree di cava sono cartografate anche nelle tavolette IGM, scala 1:25.000, del 1954 e del 1984.

Il versante presente quindi, dovuto all'attività di cava e al successivo recupero agricolo dell'area, non corrisponde alla definizione di versante oggetto della tutela dell'art. 31 del PPAR, per cui ne viene proposta la ripermutazione per l'area oggetto di SUAP (Elaborato "Integrazione cartografia ambito da ripermutazione").

PTC: il rapporto preliminare, nel paragrafo relativo al quadro pianificatorio e programmatico, contiene anche una verifica di congruità e conformità rispetto al PTC.

Sistema ambientale: l'area oggetto di variante ricade nell'"area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche" per la quale le direttive del PTC mirano al recupero delle sorgenti e all'incentivazione dell'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda gli indirizzi generali, l'art. 18.2.1 consente nuove previsioni di attrezzature previo accertamento dell'esistenza ed adeguatezza dei servizi a rete e degli impianti di smaltimento e depurazione; i progettisti precisano che l'area è già servita dalle reti pubbliche dei sottoservizi, per cui non risulta necessario effettuare allacci.

L'area non ricade in ambiti prescrittivi del sistema ambientale.

Rilievi: si richiamano i contributi dell'A.ATO3 e dell'ASSM, in cui sono contenute le indicazioni delle modalità per il superamento di alcune problematiche evidenziate che dovranno essere recepite dalle NTA del Piano.

Sistema insediativo: il PTC inserisce il comune di Camerino nel sistema insediativo locale "sistema della sinclinale di Camerino" di cui all'art. 34.5 delle NTA, caratterizzato dall'asse insediativo individuato dalla sequenza dei centri di Matelica Castelraimondo e Camerino con funzione di servizio per i centri montani. La variante, per dimensione e tipologia, non interferisce con gli indirizzi specifici del PTC, art. 41.5.

Per quanto riguarda le prescrizioni del sistema insediativo, la variante non interferisce con edifici e manufatti di interesse storico, architettonico e ambientale.

Sistema socio-economico: il comune di Camerino appartiene al contesto locale 7 "l'asse della sinclinale", art. 45.7, in cui Camerino mantiene la funzione tradizionale di polo urbano dell'area interna (per l'università e per i servizi). La variante non interferisce con le direttive di cui all'art. 53 e con gli indirizzi in quanto rivolti al riequilibrio residenziale o produttivo.

Verificato che i contenuti del Rapporto preliminare (R.P.) sono stati sviluppati tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I e degli Allegati II e III della D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 (linee guida regionali per la VAS):

Rispetto alle caratteristiche del progetto (punto 1 allegato I al D.Lgvo 4/08) la variante:

- stabilisce il quadro di riferimento per la sola successiva attuazione della previsione;
- modifica puntualmente il P.R.G. vigente;
- per gli aspetti e considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile la variante risulta pertinente solo in forza del rispetto della normativa di settore vigente;
- non si rilevano problemi ambientali pertinenti alla variante;
- non ha rilevanza nei confronti dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore ambiente.

Rispetto alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal progetto in variante (punto 2 allegato I al D.Lgvo 4/08), dal rapporto preliminare si evince che:

- gli effetti sull'ambiente sono diretti e irreversibili;
- non sono previsti impatti di carattere cumulativo di effetto significativo sull'ambiente;
- non sono previsti impatti di carattere transfrontaliero;
- si escludono rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- lo spazio degli effetti è contenuto nell'area stessa;
- non sono presenti unità ambientali ed ecosistemiche pregiate;

- l'area in oggetto non ricade in ambito di tutela paesaggistica.

Rispetto ai principali impatti ambientali attesi conseguenti l'attuazione della Variante si riportano le seguenti valutazioni secondo i seguenti temi ambientali specifici:

Gli impatti della variante sul tema Biodiversità non sono significativi.

Dall'indagine botanica trasmessa si evince che per l'area d'intervento l'unico lembo di vegetazione spontanea esistente si rinviene nella scarpata che delimita il piazzale rispetto al sottostante campo coltivato. Si tratta di un pendio di circa 4m di dislivello per 80m di lunghezza e 8m di larghezza, interessato da un incolto erbaceo colonizzato da alcuni arbusti, caratteristico delle scarpate periurbane altamente antropizzate. Non si rilevano presenze protette o di interesse naturalistico e la vegetazione presente non ha le caratteristiche di bosco ai sensi della L.R. 6/2015.

Dal rapporto preliminare si evince che rispetto alla REM, l'area ricade nell'UEF63 Sinclinale di Camerino-Sibillini, per la quale come obiettivo gestionale si prevede il rafforzamento dei collegamenti ecologici tra due dorsali, incrementando i collegamenti ecologici con le stepping stones presenti e mediante il potenziamento del sistema forestale con particolare attenzione alle aree ripariali ed ai castagneti.

L'intervento prevede un sistema di mitigazione ambientale lungo il lato sud dell'area di variante, che sostituisce il lembo di vegetazione spontanea attualmente presente, e il suo collegamento con la vegetazione posta lungo la scarpata antropica al di sotto dell'attuale sede della ditta, ridefinendo così il margine attualmente incolto e disomogeneo tra il tessuto edilizio esistente ed il paesaggio circostante.

Gli impatti della variante sul tema acqua non sono significativi.

Dalla relazione geologica si evince che l'area di variante non presenta vie naturali di scorrimento delle acque superficiali che risultano in parte canalizzate e regimate da opere antropiche (fossetti di scolo, canalette e fognature) e non vi sono pozzi per l'estrazione di acqua, né falde idriche o percolazioni.

Nella relazione di variante si afferma che *"nel progetto sarà inserito un sistema di recupero di acqua piovana, costituito da pozzetto di prima pioggia e decantatore dei liquami, i quali saranno successivamente rimessi in circolo per l'irrigazione o convogliati nelle condotte fognarie"*. (pag. 14)

Rilievi: si richiamano le indicazioni contenute nei contributi di AATO e ASSM da recepire nelle NTA di variante.

Gli impatti della variante sul tema suolo e sottosuolo, possono risultare significativi.

Nella relazione geologica, per quanto concerne gli aspetti di pericolosità geologica, comprensivi quindi anche degli aspetti di stabilità dei versanti e delle caratteristiche di vulnerabilità sismica, si afferma che *"riguardo le condizioni di stabilità, l'indagine eseguita non ha evidenziato processi morfologici destabilizzanti attualmente attivi, né sono state rilevate testimonianze di recenti attività che possano indicare l'area a pericolosità geologica e/o geomorfologica"*. Si afferma inoltre che *"l'area interessata dallo strumento di pianificazione è posta ad una quota e ad una distanza dai corsi d'acqua tale da non essere interessata da potenziali fenomeni di inondazione/allagamento"*.

Per la realizzazione dell'intervento sono previsti sbancamenti con riporto del materiale nella porzione più a valle. Data la conformazione morfologica e litostratigrafica, sarà necessario realizzare preventivamente un'opera di contenimento per sostenere il materiale di riporto.

La Regione Marche (ex Genio Civile) nel proprio parere rileva delle problematiche che rende necessario effettuare ulteriori specifiche indagini ed elaborati progettuali, come già indicato nel paragrafo dei pareri.

Rilievi: le indicazioni contenute nel capitolo conclusioni della relazione geologica, sismica e geotecnica e le prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche ai sensi all'art. 89 del DPR 380/2001, dovranno essere recepite nelle NTA di variante ed in parte attuate prima del proseguo della procedura di variante.

Circa la compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011 e della DGR 53 del 27/1/2014, la Regione Marche SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, P.F. Tutela del territorio di Macerata, con proprio parere (ID 15380330 del 7/12/2018), sopra riportato, ha ritenuto la trasformazione urbanistica in oggetto compatibile con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti, esprimendo parere favorevole, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione dell'intervento.

Rilievi: nel citato parere della Regione Marche si rileva inoltre la mancanza della progettazione del sistema per il mantenimento dell'invarianza idraulica che dovrà essere redatto prima del proseguo della procedura di variante, come già indicato nel paragrafo dei pareri.

Gli impatti della variante sul tema aria e rumore, non sono significativi.

Nella documentazione trasmessa si precisa che la variante non modificherà il numero di mezzi

circolanti attualmente e le attività che si svolgeranno all'interno degli spazi previsti non saranno tali da alterare in maniera significativa la qualità dell'aria.

L'area è classificata in classe III aree di tipo misto del vigente Piano di Zonizzazione Acustica comunale e ricade all'interno del limite della Fascia A di rispetto e di pertinenza della strada esistente a nord dell'area di variante e, pertanto, nel rapporto preliminare si afferma la conformità della previsione al Piano di Classificazione acustica.

Rilievi: si richiamano le prescrizioni contenute nel parere ASUR prot. n. 103800/DP/SISP del 3/10/2018 sopra riportato.

Gli impatti sul paesaggio e sui beni culturali non sono significativi.

Nel rapporto preliminare si precisa che con la realizzazione del nuovo edificio, gli automezzi attualmente parcheggiati nel piazzale verranno custoditi nel garage seminterrato, occultandoli dalla visuale stradale. Inoltre la sistemazione dell'area dell'ex cava e della scarpata antropica modificherà l'attuale percezione dell'area come luogo marginale, valorizzandone la percezione da e verso l'edificio. Verranno infatti attuate opere di mitigazione e riqualificazione ambientale del fronte sud, con contenimento e stabilizzazione del terreno mediante arbusti, vegetazione e pareti verdi che manterranno l'aspetto di naturalezza del sito. Si rimanda inoltre alle valutazioni effettuate nel paragrafo relativo al quadro programmatico e pianificatorio, per quanto riguarda il PPAR e in particolare il rapporto visuale con il centro storico di Camerino.

Gli impatti della variante in termini di popolazione e salute umana, non risultano significativi

Data la tipologia e l'entità della variante, non si ritiene che possano prevedersi impatti significativi. Si richiama il parere ASUR prot. n. 103800/DP/SISP del 3/10/2018 sopra riportato.

Dato atto che il procedimento è iniziato in data 19/10/2018, data di trasmissione dell'elenco degli SCA, e si è concluso nel rispetto dei termini stabiliti dall'art. 26quater della L.R. 34/1992 e ss.mm.ii. e del termine di giorni 90 decorrenti dal ricevimento dell'istanza, così come stabilito dal Regolamento Provinciale per la disciplina dei procedimenti amministrativi.

PROPOSTA

Per le motivazioni sopra espresse si propone al Dirigente del Settore Territorio e Ambiente di determinare quanto segue:

I. Di escludere dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i la proposta di "Variante parziale al PRG per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento dell'attività esistente", con l'indicazione delle prescrizioni di seguito elencate:

1. il progetto e le NTA di variante dovranno conformarsi ai pareri espressi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sopra riportati, con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni;
2. le indicazioni contenute nel capitolo conclusioni della relazione geologica, sismica e geotecnica dovranno essere riportate nelle NTA di Variante;
3. dovranno essere attuate tutte le misure mitigative e compensative individuate nel rapporto preliminare;
4. all'area oggetto di SUAP dovrà essere assegnata una zonizzazione specifica, dove gli indici e i parametri urbanistici vengono desunti dal progetto approvato e inseriti o richiamati al punto 5 dell'art. 15 delle NTA;
5. dovranno essere verificate le distanze delle costruzioni dai confini di proprietà;
6. prima del prosieguo della variante dovrà essere redatto un elaborato ricognitivo di tutte le prescrizioni impartite con il presente atto, comprese quelle degli SCA, e delle misure di mitigazione indicate nel rapporto preliminare, nonché illustrativo delle modalità di presa d'atto delle stesse prescrizioni e mitigazioni all'interno del progetto.

II. Di trasmettere la presente determinazione all'Autorità Procedente SUAP Unione Montana Marca di Camerino per i successivi adempimenti di competenza.

III. Di trasmettere la presente determinazione ai soggetti competenti in materia ambientale:

- ASUR 3 – zona territoriale 9;
- AATO;
- ASSM;
- Regione Marche Servizio tutela, gestione e assetto del territorio P.F. Tutela del territorio di Macerata.

IV. Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Provincia alla pagina del Servizio Urbanistica – Valutazione Ambientale Strategica.

V. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

VI. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

VII. Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Macerata li 14/1/2019

Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Pancotto Alessandra)

IL DIRIGENTE

VISTO il documento istruttorio, a firma della responsabile del procedimento, Arch. Alessandra Pancotto, concernente l'assoggettamento alla Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgv 152/2006 e smi della proposta di "Variante parziale al PRG per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento dell'attività esistente";

RITENUTO di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

VISTO l'art. 28 del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

DATO ATTO che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

DETERMINA

I. Di escludere dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i la proposta di "Variante parziale al PRG per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento dell'attività esistente", con l'indicazione delle prescrizioni di seguito elencate:

1. il progetto e le NTA di variante dovranno conformarsi ai pareri espressi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sopra riportati, con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni;
2. le indicazioni contenute nel capitolo conclusioni della relazione geologica, sismica e geotecnica dovranno essere riportate nelle NTA di Variante;
3. dovranno essere attuate tutte le misure mitigative e compensative individuate nel rapporto preliminare;
4. all'area oggetto di SUAP dovrà essere assegnata una zonizzazione specifica, dove gli indici e i parametri urbanistici vengono desunti dal progetto approvato e inseriti o richiamati al punto 5 dell'art. 15 delle NTA;
5. dovranno essere verificate le distanze delle costruzioni dai confini di proprietà;
6. prima del prosieguo della variante dovrà essere redatto un elaborato ricognitivo di tutte le prescrizioni impartite con il presente atto, comprese quelle degli SCA, e delle misure di mitigazione indicate nel rapporto preliminare, nonché illustrativo delle modalità di presa d'atto delle stesse prescrizioni e mitigazioni all'interno del progetto.

II. Di trasmettere la presente determinazione all'Autorità Procedente SUAP Unione Montana Marca di Camerino per i successivi adempimenti di competenza.

III. Di trasmettere la presente determinazione ai soggetti competenti in materia ambientale:

- ASUR 3 – zona territoriale 9;
- AATO;

- ASSM;
- Regione Marche Servizio tutela, gestione e assetto del territorio P.F. Tutela del territorio di Macerata.

IV. Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Provincia alla pagina del Servizio Urbanistica – Valutazione Ambientale Strategica.

V. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

VI. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

VII. Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
SETTORE TERRITORIO AMBIENTE
ARCH. MAURIZIO SCARPECCI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.